

Comunicato stampa Adusbef

Inviato da Federico Lippi
 lunedì 16 giugno 2008
 Ultimo aggiornamento mercoledì 29 settembre 2010

RC AUTO: ANCHE LA RELAZIONE ODIERNA DIMOSTRA L'INUTILITÀ; DELL'ISVAP.

SE
 LE TARIFFE AUMENTANO DEL 144 % ED I SERVIZI OFFERTI PEGGIORANO, COME
 DIMOSTRANO I RECLAMI, NON BASTANO GLI AUSPICI AD UNA LORO DIMINUZIONE
 DEL 5%, CI VUOLE BEN ALTRO COMPRESO LO SCIoglimento URGENTE ISVAP.

Anche la relazione odierna ha dimostrato l'inutilità di un carrozzone
 come l'Isvap, che dalla liberalizzazione tariffaria ha avallato
 politiche predatorie a danno degli assicurati, anche schierandosi
 contro l'indagine dell'Antitrust che aveva accertato il cartello, con
 polizze RC Auto aumentate del 144,6% mentre le polizze delle moto sono
 quadruplicate dalla liberalizzazione tariffaria con un incremento del
 405 %.

Chi deve vigilare sul corretto comportamento delle
 compagnie, se l'introduzione dell'indennizzo diretto ed alcune pratiche
 liberiste, invece di avere effetti positivi, ha avuto ricadute negative
 in termini di riduzione delle polizze, che continuano allegramente ad
 aumentare? Di chi è la responsabilità di 15 anni di aumenti tariffari
 per le polizze obbligatorie, più che raddoppiate se non dell'Isvap, che
 si limita ad annoverare la crescita dei reclami, invece di intervenire
 alla fonte per prevenire politiche predatorie a danno di milioni di
 assicurati?

Come dimostra il monitoraggio Adusbef, il settore
 assicurativo italiano, gode di ottima salute, grazie agli aumenti allegri
 e senza soluzione di continuità, effettuati per le polizze obbligatorie
 RC Auto, una sorta di pizzo legalizzato a carico di milioni di
 automobilisti, che prima della liberalizzazione tariffaria del 1994,
 sotto il regime dei "prezzi amministrati", pagavano in media 700.000
 lire, il controvalore di 361 euro, mentre dodici anni dopo, nel 2006,
 il costo medio di una polizza per un'auto di fascia media (non contando
 le punte estreme come la Campania) è lievitato a 868 euro, con un
 rincaro del 140,5 per cento, a differenza di altri Paesi UE, come
 Francia, Spagna, Germania, dove gli aumenti registrati non hanno mai
 superato la soglia del 70 %.

COSTO MEDIO, IN EURO, POLIZZA RC AUTO, MEDIA CILINDRATA (MAX 1.800 C.C.)

1994 700.000 £. (391 euro)

2006 868 Euro (+507 euro) + 140,5 %

2007 903 Euro (+ 35 euro) + 4,1%

COSTO MEDIO IN EURO, POLIZZA RC MOTO, MOTORINI FINO A CILINDRATA 150 C.C.

1994 190.000-235.000 lire.=(98 -121 euro)

2006 395-490 Euro (+297/369 Euro) + 403 / 405 %

2007 405-510 Euro (+ 10- 20 Euro) + 2,6 / 4,1 %

Nonostante

la minore incidentalità, la patente a punti, l'indennizzo diretto, la severa sanzione dell'Antitrust al cartello assicurativo per 370 milioni di euro comminata nel 2003 e condonata immediatamente dal Governo Berlusconi-Marzano, con la legge truffa salvacomagnie, non esiste alcuna speranza di invertire la lievitazione spaventosa delle polizze RC auto, che anche nel 2007, ha subito un aumento di un + 4,1% e nei primi mesi del 2008 continua la sua crescita, certamente per riassorbire gli adempimenti della legge Bersani, come l'obbligo della classe di merito per lo stesso assicurato nel caso abbia un'altra auto intestata, con l'Isvap, sulla quale il Parlamento dovrebbe aprire una commissione di indagine, che prima viene sciolta in ottemperanza di legge e meglio è per i tartassati assicurati.

Elio Lannutti

Roma, 16.6.2008